



Scheda informativa: Violenza contro gli uomini

La violenza contro gli uomini è un fenomeno diffuso, ma spesso ignorato. Gli uomini sono più facilmente identificati come autori della violenza piuttosto che come vittime. Solo negli ultimi anni la ricerca ha iniziato a occuparsi della violenza contro gli uomini tentando di mettere in luce le diverse facce di questa problematica.

A. Violenza contro gli uomini – un tabù

Non tutti gli atti di violenza vengono percepiti e raccontati dagli uomini allo stesso modo. Alcune forme di violenza sono considerate talmente “normali” nel vissuto maschile da non essere viste come violenze ed essere ricordate solo vagamente. Si tratta per esempio di atti di violenza fisici in pubblico, come le risse, considerate “normali” diverbi. Altre forme di violenza sono tabù, al punto da spingere coloro che le subiscono a non parlarne o a rimuoverle. Questo vale specialmente per la violenza sessualizzata contro gli uomini (BMFSFJ 2004).

Uno dei problemi principali degli uomini toccati dalla violenza domestica è la mancata consapevolezza del problema nella società. Gli uomini che vivono situazioni di violenza in famiglia si vergognano e non osano confessare la propria debolezza. Tengono spesso per sé il loro vissuto di violenza domestica e non ne parlano nemmeno con i familiari e gli amici più stretti.

Le ragioni che spingono gli uomini a portare avanti un rapporto violento sono diverse da quelle che animano le donne: gli uomini dipendono solo in rari casi economicamente dalle loro partner, quindi con la separazione non temono tanto di trovarsi in difficoltà finanziarie, quanto, molto spesso, di perdere l'intera famiglia e quindi anche i figli.

Gli uomini vittime di violenza si sentono spesso colpevoli e corresponsabili della violenza subita, proprio come accade alle vittime donne. Ma rischiano tuttavia più delle donne di non essere creduti. Gli uomini che subiscono violenze, specialmente se domestiche, hanno grossi problemi di credibilità. Pertanto dalle persone esterne si attendono incomprensione e rimproveri anziché aiuto. Molti uomini non ammettono peraltro di essere vittime. Non si riconoscono in questa immagine. Per loro, l'essere vittime di violenza non si concilia con l'immagine di “vero uomo” veicolata dalla società. Molti sono convinti che da loro ci si aspetti che siano forti e in grado di farsi valere e di difendersi da soli. Questa è una delle ragioni per cui pochissimi uomini chiedono aiuto e solo alcuni si rivolgono a un consultorio (Consiglio d'Europa 2005).

B. Ricerche

1. Germania

Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend (BMFSFJ). 2004. Gewalt gegen Männer in Deutschland. Personale Gewaltwiderfahrnisse von Männern in Deutschland. <http://www.bmfsfj.de/bmfsfj/generator/Kategorien/publikationen.html>

In Germania è stato condotto un importante studio pilota sulla portata della violenza contro gli uomini. Al tale scopo sono state realizzate 266 interviste orali e sono stati interrogati mediante questionario scritto 190 uomini riguardo alle loro esperienze con la violenza domestica. I risultati rappresentano un primo importante passo nell'analisi delle esperienze di violenza degli uomini nell'area germanofona.

Anche la violenza esercitata contro gli uomini, come quella commessa contro le donne, può essere fisica, psicologica e sessualizzata.

Gli uomini corrono il maggior rischio di subire episodi di violenza nell'infanzia e nell'adolescenza nonché negli spazi pubblici.

1.1. Violenza nell'infanzia e nell'adolescenza

Tre interpellati su cinque hanno riferito di violenze fisiche nell'infanzia o nell'adolescenza. Gli atti di grave violenza fisica sembrano peraltro in aumento. Pare invece diminuire la violenza fisica nell'educazione: infatti, gli uomini giovani testimoniano meno sovente di quelli più anziani di metodi educativi violenti. È sorprendente il modo con cui numerosi uomini definiscono la violenza. Molti ritengono che la violenza fisica sia un "normale metodo educativo". Simili metodi sono associati alla violenza solo quando subentrano altri fattori, come la crudeltà ingiustificata o l'arbitrio.

Tre uomini su cinque hanno subito violenze psicologiche nell'infanzia e nell'adolescenza: angherie, intimidazioni o umiliazioni. Della violenza sessualizzata si parla poco. Solo un uomo su 12 ha riferito di atti di questo genere. Le cifre oscure a questo riguardo sono però ritenute molto più elevate, in quanto questa forma di violenza contro gli uomini è ancora tabù.

L'incidenza della violenza, specialmente nell'infanzia e nell'adolescenza si ripartisce uniformemente su tutti gli ambiti della vita. In pubblico e nel tempo libero, a scuola e nella formazione superiore si riferisce prevalentemente di autori uomini. In famiglia, uomini e donne commettono atti di violenza quasi in ugual misura.

1.2. Violenza nella vita adulta

Tra gli uomini, l'incidenza della violenza in età adulta è nettamente più bassa rispetto all'infanzia e all'adolescenza.

Da adulti, gli uomini sperimentano violenze fisiche prevalentemente in pubblico e nel tempo libero; violenze psicologiche soprattutto nel mondo del lavoro. Gran parte della violenza fisica contro gli uomini avviene in pubblico ed è opera, fino al 90%, di altri uomini. I due terzi degli autori di violenza in pubblico e nel tempo libero sono sconosciuti agli occhi della vittima. Questo genere di violenza tocca prevalentemente giovani uomini dai 18 ai 25 anni. Tuttavia, anche in questo caso la percezione del vissuto di violenza assume contorni particolari: per gli uomini intervistati la violenza fisica che si scatena durante le risse non è da considerarsi violenza. Non si ritengono pertanto vittime e non vedono la ragione di chiedere aiuto.

1.3. Violenza nel mondo del lavoro

Nel mondo del lavoro predomina la violenza psichica: dalle offese, ai rimproveri gridati in modo aggressivo, fino alle calunnie e umiliazioni. Anche in questo caso gli autori sono principalmente uomini.

1.4. Violenza nella coppia

In questo studio è stata esaminata unicamente la violenza nelle coppie eterosessuali. Nei rapporti di coppia, gli uomini sono esposti a ogni forma di violenza, ma predomina la violenza psichica a opera della partner. Questo genere di violenza mira prevalentemente al controllo sociale, per questioni di gelosia, attraverso il divieto dei contatti, il controllo della corrispondenza, del telefono e delle e-mail. Più raramente si riferisce di violenze psicologiche esercitate mediante intimidazioni e oltraggi oppure di violenza fisica.

2. Stati Uniti

Tjaden Patricia, Thoennes Nancy. 2000. Full report of the Prevalence, Incidence, and Consequences of Violence Against Women. Washington.

<http://www.ncjrs.gov/pdffiles1/nij/183781.pdf>

Intervista telefonica di 8005 uomini (e 8000 donne) di 18 anni e più sui loro vissuti di violenza nell'infanzia e nell'età adulta.

Secondo questo studio, quasi un uomo intervistato su due ha subito, dai 18 anni in poi, violenza fisica e/o sessuale o stalking¹.

Dai 18 anni in poi, il 44,9% degli uomini intervistati è stato vittima di violenza fisica: ciò che consente di concludere che per gli uomini il rischio di subire violenze fisiche è di una volta e mezza superiore a quello corso dalle donne.

La violenza contro gli uomini viene commessa prevalentemente da altri uomini (85,8% della violenza fisica, 64,4% dello stalking), in gran parte sconosciuti. In più della metà dei casi, gli uomini sono stati vittime di violenza fisica e/o sessuale o di stalking a opera di uno sconosciuto. Nel 16,6% dei casi queste forme di violenza si sono consumate nella sfera domestica.

Il 7,4% degli uomini ha sopportato violenze fisiche all'interno della coppia.

È allarmante l'elevata percentuale di uomini che nell'infanzia hanno subito violenze fisiche da un adulto: 66,4% degli uomini interpellati.

¹ Il concetto di "stalking" designa il comportamento intenzionale e ripetuto di seguire e molestare una persona, la quale può così sentirsi minacciata o risultare danneggiata in modo diretto o indiretto, sia a breve che a lungo termine. Per altre informazioni si rimanda alla scheda informativa "Stalking: minacce, molestie, insidie" sul nostro sito internet www.parita-svizzera.ch alla rubrica: Conoscere i retroscena – agire in modo mirato → Schede informative – sintetiche e concise

3. Svizzera

Office fédéral de la statistique OFS. 2006. Homicides et violence domestique. Affaires enregistrées par la police de 2000 à 2004.

Se si considerano le vittime di omicidi e tentati omicidi in Svizzera dal 2000 al 2004, si constata che, anche in questo caso, gli uomini rischiano maggiormente di subire un atto di violenza in luoghi pubblici e per opera di sconosciuti che nella sfera domestica. Tra il 2000 e il 2004, 203 uomini sono stati vittime di un omicidio o di un tentato omicidio perpetrato da uno sconosciuto, 121 da conoscenti incontrati nel tempo libero e vicini, 103 da membri della famiglia (partner esclusa) e 54 da una (ex) partner.

C. Violenza contro gli uomini, un discorso controverso

Nelle discussioni sull'argomento si identificano due posizioni diametralmente opposte. Una presuppone la fondamentale superiorità dell'uomo sulla donna e tende a sminuire le esperienze di violenza subite dagli uomini: impossibile che un uomo sia vittima di violenze a opera di una donna; gli atti di violenza tra uomini "si limitano" a qualche rissa. L'altra, per sdegno e rabbia nei confronti della mancata considerazione e della negazione di vessazioni a danno degli uomini, tende a drammatizzare le esperienze di violenza vissute da questi ultimi e, di riflesso, a banalizzare quelle sperimentate dalle donne.

La consapevolezza di questa problematica ha spinto specialisti del settore a esaminare, al di là dei pregiudizi polarizzanti, le esperienze di violenza vissute dagli uomini, al fine di determinare il rischio effettivo a cui sono esposti e di adottare provvedimenti tesi a garantire loro una protezione vera e propria in questo senso².

D. Offerte di sostegno per gli uomini colpiti da violenza

L'impostazione delle offerte di aiuto per gli uomini colpiti da violenza richiede altri accertamenti e ulteriori ricerche. Occorre infatti verificare se i modelli di consulenza sviluppati per le donne con un vissuto di violenza si addicano anche agli uomini con esperienze analoghe e, se necessario, in che misura debbano essere adeguati. Diverse sono le strategie di superamento e di richiesta d'aiuto da prendere in considerazione. Per esempio, molti uomini non cercano tanto sostegno psicologico, ma preferiscono che si illustri loro concretamente in che modo agire, per esempio a livello giuridico.

La conoscenza delle strategie di elaborazione della violenza specifiche all'uno o all'altro sesso dovrebbe costituire la base di un efficace sistema di aiuto. In tal senso sarebbe opportuno prendere spunto da offerte di aiuto consolidate (principio delle "best practices"), per elaborare provvedimenti finalizzati a migliorare gli attuali strumenti di assistenza medica e psicosociale destinati agli uomini. Specialmente per gli uomini che hanno subito abusi sessuali, stupri o violenze domestiche urgono offerte d'aiuto ad hoc.

Per i minori devono essere sviluppate ulteriormente le offerte specifiche nei settori delle attività giovanili e della protezione dell'infanzia, specialmente per tutelarli da abusi sessuali e sostenerli qualora ne siano stati vittime (BMFSFJ 2004).

² Per altre informazioni su questa discussione si veda: *Gloor Daniela, Meier Hanna. 2003. Gewaltbetroffene Männer – wissenschaftliche und gesellschaftlich-politische Einblicke in eine Debatte. In: fascicolo Fampra 3/2003. Bern. Questo articolo (in tedesco) contiene ampi riferimenti bibliografici.*

E. Sintesi

- La violenza contro gli uomini è un problema sociale diffuso.
- La violenza contro gli uomini è perpetrata prevalentemente da altri uomini in spazi pubblici.
- Spesso i vissuti di violenza degli uomini si celano dietro espressioni come “violenza di strada”, “violenza nelle scuole”, “risse”.
- La violenza contro gli uomini è ancora un argomento tabù. Riconoscimento, solidarietà e sostegno sono ancora troppo rari nei confronti di uomini vittime di violenza.
- La scarsità dei dati sulla violenza contro gli uomini rimane uno dei problemi principali nel dibattito su questo argomento. Per giungere a conclusioni attendibili sull’entità della violenza commessa ai danni degli uomini e per sviluppare programmi di sostegno ad hoc sono necessari molti più studi specifici.

F. Fonti

Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend (BMFSFJ). 2004. Gewalt gegen Männer in Deutschland. Personale Gewaltwiderfahrnisse von Männern in Deutschland. <http://www.bmfsfj.de/bmfsfj/generator/Kategorien/publikationen.html>

Council of Europe. 2005. Violence within the family: the place and role of men. Conference Proceedings Strasbourg. <http://www.coe.int/equality>

Gloor Daniela, Meier Hanna. 2003. Gewaltbetroffene Männer – wissenschaftliche und gesellschaftlich-politische Einblicke in eine Debatte. In: fascicolo Fampra 3/2003. Bern.

Kavemann Barbara. 2002. Gewalt gegen Männer – ein vernachlässigtes Problem? Vortrag zur Fachveranstaltung der FHVR Berlin vom 18.11.2002.

Tjaden Patricia, Thoennes Nancy. 2000. Full report of the Prevalence, Incidence, and Consequences of Violence Against Women. Washington.
<http://www.ncjrs.gov/pdffiles1/nij/183781.pdf>

Il nostro sito internet www.parita-svizzera.ch contiene altre schede informative su vari aspetti della violenza domestica.

Presso la biblioteca specialistica nonché centro di documentazione dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo si trovano circa 8000 pubblicazioni sulle tematiche della violenza e della parità: saggi, riviste scientifiche e specializzate nonché testi non pubblicati (letteratura grigia) → www.parita-svizzera.ch